

PIZZA

VIR Studio Visit: Stefano Cagol e l'11 settembre.

L'artista trentino, attualmente in residenza presso Viafarini a Milano, condivide con Pizza il suo percorso in una data chiave.

Una festa di compleanno. Oggi. Ma anche un progetto artistico. Non c'è separazione tra vita e arte per Stefano Cagol che, partendo dalla coincidenza tra la sua data di nascita l'11 settembre e la tragedia delle Twin Towers, ha dato il via nel 2009 a partire dallo ZKM di Karlsruhe ad un progetto in progress che indaga gli eventi accaduti nella giornata di oggi in diversi luoghi ed epoche. Eventi straordinari e comuni, socio-politici e mondani, eclatanti e sconosciuti. L'11 settembre, data che fonde gli opposti, in cui Gandhi ha inventato il termine "Satyagraha" per caratterizzare il movimento non violento in Sudafrica mentre in Russia, ma nel 2007, testavano la più grande arma convenzionale della storia. Una giornata carica di destino e di contrasti, forse il giorno più fatale per l'umanità? Di certo una data che la stratificazione storica ha reso simbolo del nuovo millennio: "la madre di tutte le date", come afferma Cagol.

Non è la prima volta che l'artista ha lavorato su date simboliche, come la festa nazionale in un Belgio diviso tra cultura vallona e fiamminga, o il giorno del suo stesso matrimonio, trasformato in progetto d'arte alla Galleria Civica di Trento. Cagol, attraverso le sue opere, cerca sempre di spalancare gli occhi dell'osservatore su punti di vista diversi, di sottolineare le molteplici sfaccettature di ciò che ci circonda. Anche in occasione della Biennale di Venezia, invitato al Padiglione Maldive, progetto internazionale (curato dal collettivo libanese-egiziano-italiano CPS-Chamber of Public Secrets) alla sua prima partecipazione nazionale, ha infatti scelto di unire Maldive e Alpi, sole e ghiaccio, perfetti antipodi, così lontani, ma uniti nello stesso destino. Aprendo il programma di preview della Biennale, ha portato in Riva Cà di Dio all'ingresso dell'Arsenale un blocco di ghiaccio che ha lasciato sciogliersi lentamente. Un processo durato 72 ore, tutte documentate in un video, metafora simbolica dello scioglimento dei ghiacci "eterni" delle Alpi che influenza l'innalzamento dei mari, causa della sparizione delle Maldive prevista nei prossimi sessant'anni.

Per chi non ha potuto assistere alla sorte del blocco di ghiaccio, ora al Padiglione Maldive ci sono un'installazione video realizzata da Cagol mentre partecipava alla Barents Art Triennale, oltre il Circolo Polare Artico, una



piattaforma web e una piccola pubblicazione che raccoglie quasi quaranta interviste condotte dall'artista ripetendo 3 domande, 3 faq prese dalla rete, poste ad interlocutori appartenenti al mondo della scienza e a quello dell'arte. Diversi punti di vista. Non poteva quindi essere più azzeccato il titolo della sua ultima monografia edita da Charta nel 2011: "Public Opinion".

<http://www.stefanocagol.com>

<http://www.icemonolith-maldivespavilion.com>

<http://www.endofborder.com>

<http://www.11settembre.org>

< 11/9/13 A CURA DI Federica Tattoli >